



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

22 marzo 2017

L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO

Genere: drammatico
Regia: Matt Brown
Interpreti: Dev Patel (S. Ramanujan); Jeremy Irons (G.H. Hardy); Devika Bhise (Janaki); Toby Jones (Littlewood); Stephen Fry (Sir Francis Spring).
Nazione: UK, USA
Anno: 2015
Durata: 108'

LA TRAMA

The Man Who Knew Infinity (titolo originale: letteralmente, l'uomo che conosceva l'infinito)

India Coloniale, 1912: il giovane matematico Ramanujan decide di inviare alcune delle sue recenti scoperte all'illustre professore londinese G.H. Hardy. Appassionato e quasi ossessionato dal suo lavoro, risponde all'invito di Hardy a fargli visita al Trinity College di Cambridge (UK), e parte, contro il volere della madre (e degli dei?) lasciando la sua terra e la sua giovane sposa, fresca di nozze, Janaki.

IL FILM

La pellicola, basata sul libro di Robert Kanigel "L'uomo che vide l'infinito - La vita breve di Srinivasa Ramanujan, genio della matematica", racconta la vera storia di Srinivasa Ramanujan, genio indiano della matematica, completamente autodidatta. Vissuto in estrema povertà, la sua geniale intelligenza viene poco compresa e accettata dal mondo scolastico indiano e si ritrova a elaborare in solitudine le sue scoperte quasi miracolose. Per far conoscere al mondo la sua mente geniale, è necessario l'incontro con l'eccentrico professore G.H. Hardy con cui forgerà un forte legame. La guida di Hardy, che diventa a mano a mano anche suo amico oltre che mentore, lo porta da un lato a imparare la metodologia "occidentale" delle dimostrazioni dei teoremi e dell'altro a essere accettato da un ambiente ostile.

La storia complessa parla della sua vita personale, del suo attaccamento alla madre, del suo atteggiamento religioso, dei suoi brillanti ragionamenti e scoperte matematiche: è difficile mantenere il confine tra il sentimento e la realtà. È soprattutto difficile per la società inglese del tempo accettare che le equazioni venissero scritte sulla sua lingua dalla dea Namagiri.

Ramanujan viveva di matematica e respirava teoria dei numeri. La sua matematica, nata dalla sua mente solitaria, era ed è tuttora unica e richiede una speciale attenzione. Molti dei suoi primi risultati non sono altro che la riscoperta di teoremi e identità già noti, ma attraverso un percorso tutto suo.

L'accento del film è su due relazioni diverse e spesso conflittuali: quella tra Ramanujan e Hardy e quella tra Ramanujan e l'Inghilterra. Con Hardy, professore di Cambridge di mentalità aperta e pacifista, è possibile costruire un rapporto che si evolve in una profonda amicizia, con il paese che lo ospita Ramanujan deve faticare molto più, riesce a farsi accettare solo attraverso il tramite di un inglese e comunque la sua vita e la sua salute usciranno compromesse da questa esperienza. La problematica coloniale è lasciata in sottotesto ma è chiaro che gli inglesi continuano a considerarlo straniero, a non accettare il modo in cui si veste: è il "diverso" su cui sfogarsi, nella cornice di un Paese distrutto e messo in ginocchio dalla guerra.

I matematici Manjul Bhargava e Ken Ono figurano tra i produttori associati del film, hanno contribuito a rendere credibili le scene in cui Patel furiosamente produce pagine e pagine di conti e di nuovi teoremi.

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

SPUNTI PER UNA RIFLESSIONE

Matt Brown stesso sostiene che il film è più una storia umana che una storia della matematica: "Noi ovviamente mostriamo parte della matematica che essi (Hardy e Ramanujan) hanno fatto, ma questo è accidentale per la storia. I temi principali sono la perseveranza, il superare gli ostacoli, il seguire le proprie passioni e l'importanza della connessione con altre persone." (da <http://www.thehindu.com/features/magazine/shubashree-desikan-on-the-man-who-knew-infinity/article7664895.ece>)

Ramanujan era molto povero ma apparteneva a una casta superiore (bramano): questo è essenziale perché venga a contatto con le persone giuste che gli consigliano il contatto con gli inglesi e gli permettano alla fine il viaggio. Hardy era benestante in quanto professore universitario ma proveniva dalla *middle class* inglese, quindi gli era possibile comprendere e accettare l'altro.

L'infinito è un concetto matematico ma anche filosofico e spirituale dell'umano. Nello scontro tra la metodologia rigorosa, logica, occidentale e quella intuitiva, spirituale, orientale, chi vince?

PERSONAGGI E COSE NOTEVOLI

Srinivasa Aiyangar Ramanujan (22 dic 1887 – 26 apr 1920): matematico indiano, lavora sulla teoria analitica dei numeri, sui numeri primi; membro del Trinity College e della Royal Society. Sposa Jannakiammal (1899 – 1994) nel 1909, quando lei ha solo 10 anni. La sposa raggiunge il marito a Madras solo dopo la pubertà, nel 1912, insieme alla madre di Ramanujan.

Bertrand Russell (1872 – 1970): filosofo, logico, matematico gallese; membro della Camera dei Lord; Premio Nobel per la Letteratura nel 1950 "in riconoscimento ai suoi vari e significativi scritti nei quali egli si erge a campione degli ideali umanitari e della libertà di pensiero".

G.H. Hardy (1877 – 1947): matematico britannico, membro della Royal Society, il suo nome completo è Godfrey Harold Hardy, ma viene chiamato "G.H." o Harold solo da pochi intimi. Definì la collaborazione con S. Ramanujan "l'unico incidente romantico della mia vita." Ottenne la medaglia Sylvester per la matematica nel 1940 e la medaglia Copley per le scienze nel 1947.

John Edensor Littlewood (1885 – 1977): matematico britannico, noto per gli studi di teoria dei numeri e il teorema dei numeri primi. Ottenne la medaglia Sylvester nel 1943 e la medaglia Copley nel 1958. Fu incaricato da Hardy di erudire Ramanujan al modo occidentale di 'fare matematica', con poco successo.

Trinity College: fondato da re Enrico VIII nel 1546, è uno dei 31 college che formano l'Università di Cambridge. I suoi membri hanno ricevuto 31 premi Nobel, 5 medaglie Fields (il 'nobel' della matematica), un premio Abel (matematica) e due premi Templeton (religione). Conta tra i suoi alunni Isaac Newton, J.C. Maxwell, Bertrand Russell, G.H. Hardy, Ludwig Wittgenstein, Vladimir Nabokov, oltre a sei primi ministri inglesi e all'attuale Arcivescovo di Canterbury.

1729: il più piccolo numero che si può esprimere come somma di cubi positivi in due modi differenti: $1729 = 1^3 + 12^3 = 9^3 + 10^3$ (Quaterne di Ramanujan).

FRASI

Ramanujan: "Un'equazione per me non ha senso, se non rappresenta un pensiero di Dio."

G.H. Hardy: "Ci servono le dimostrazioni, noi siamo semplici esploratori dell'infinito alla ricerca della perfezione assoluta"

RICONOSCIMENTI

Yoga Awards 2017 a Jeremy Irons

Prossimo spettacolo: Sabato 8 aprile 2017 "Race – Il colore della vittoria" – Regia di Stephen Hopkins La vita dell'atleta afroamericano Jesse Owens, che vinse quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1936 a Berlino

